

Siderno, la presa di posizione del primo cittadino di Locri per l'assemblea dei sindaci

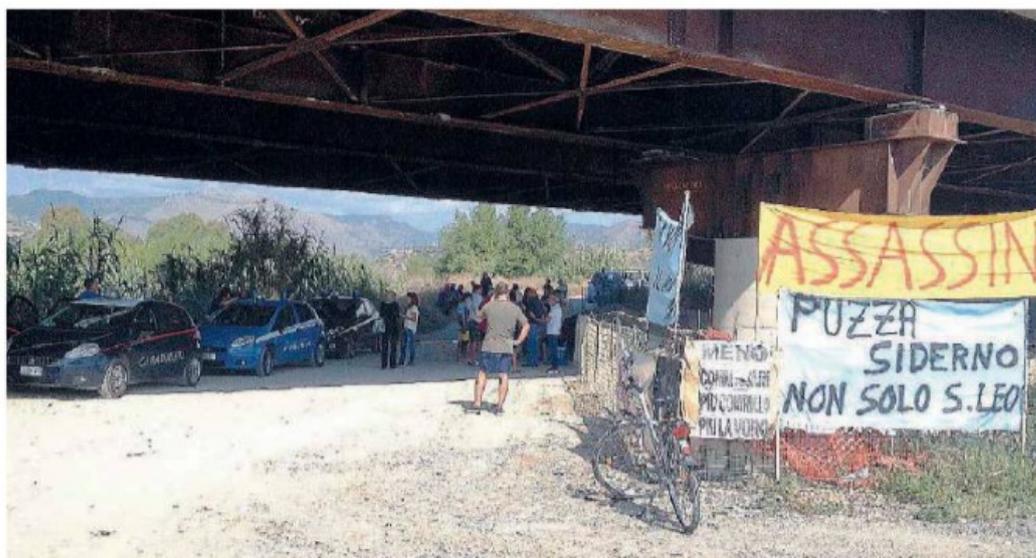
# Calabrese dichiara guerra per l'ambiente «L'impianto di San Leo è da dismettere» «È inquinante, si trasferisca e al suo posto sorga un'isola ecologica»

## LOCRI

L'impianto di San Leo «deve essere assolutamente dismesso, e si potrebbe valutare di trasformarlo in una moderna isola ecologica al servizio di tutto il territorio della Locride». Il sindaco di Locri, anche nella qualità di «delegato alla Sanità del Comitato dei sindaci», ha chiesto all'Assemblea dei primi cittadini della Locride di «affrontare formalmente la problematica e di farsene carico nell'interesse esclusivo di tutto il territorio».

Secondo Calabrese le isole ecologiche «rappresentano un anello importante nel ciclo di smaltimento rifiuti differenziati e possono tranquillamente esistere anche nelle zone urbane». Anche per questo la collocazione dell'impianto di trattamento rifiuti di San Leo, al confine tra Locri e Siderno, «è stata una scelta certamente sbagliata del passato con evidenti ripercussioni negative per molti cittadini». Calabrese evidenzia che le notizie intorno a un possibile ampliamento e potenziamento dell'impianto «destano seria preoccupazione non solo per i cittadini dell'area al confine tra Locri e Siderno, ma per tutti i cittadini dei due popolosi centri e di tutta la Locride. Per anni – continua il sindaco di Locri – sono stati promessi interventi risolutivi e risolutivi per la situazione di disagio denunciata dai cittadini e comitati, ma nessun intervento serio è stato effettuato. Puzza c'era e puzza c'è. Disagio c'era e disagio c'è».

Il primo cittadino di Locri si dice



Così nel 2014 Una delle proteste per i cattivi odori emanati dall'impianto di San Leo. La situazione non è mai cambiata

convinto dell'importanza che rappresenta l'impianto di smaltimento di San Leo, ma si dice altrettanto convinto che «non possa e non debba rimanere all'interno di un'area urbana con la presenza di numerose abitazioni e, tra l'altro, cittadini obbligati a convivere con una situazione igienico sanitaria al limite della legalità». Anche per questo sprona i sindaci ad «avere il coraggio di farsi promotori dell'iniziativa finalizzata a correggere gli errori del passato. Bisogna avere il coraggio di dire no – continua Calabrese – come bisogna essere determinati nel non accettare imposizioni che potrebbero danneggiare ulteriormente e irrimediabilmente

il nostro territorio». Per il primo cittadino di Locri «investire oltre quaranta milioni di euro, previsti per ampliare e potenziare l'attuale impianto di trattamento di San Leo, potrebbe essere un serio e grave errore. Potrebbero esserci conseguenze devastanti per un'area che dovrebbe essere votata al turismo e non a impianti industriali di smaltimento rifiuti». Il sindaco di Locri spiega che con il suo appello «non significa dire no a un impianto di trattamento, ma vi è la convinzione, suffragata da anni di disagio, che la collocazione è assolutamente impropria. Perseverare su questa idea sarebbe una beffa e un danno per tutti

noi. Ecco perché servono nuove proposte e soluzioni».

Quindi, secondo Calabrese, «l'impianto di San Leo deve essere assolutamente dismesso e trasferito assolutamente in un'altra area, tranquillamente anche nella Locride, ma in un luogo compatibile con quelle che sono le caratteristiche di quel tipo di impianto e soprattutto lontano da un centro abitato». E con l'obiettivo di affrontare formalmente lo spinoso argomento il delegato chiede all'Associazione dei Comuni di farsi carico della problematica «nell'interesse esclusivo di tutto il territorio».

p.i.

© RIPRODUZIONE RISERVATA